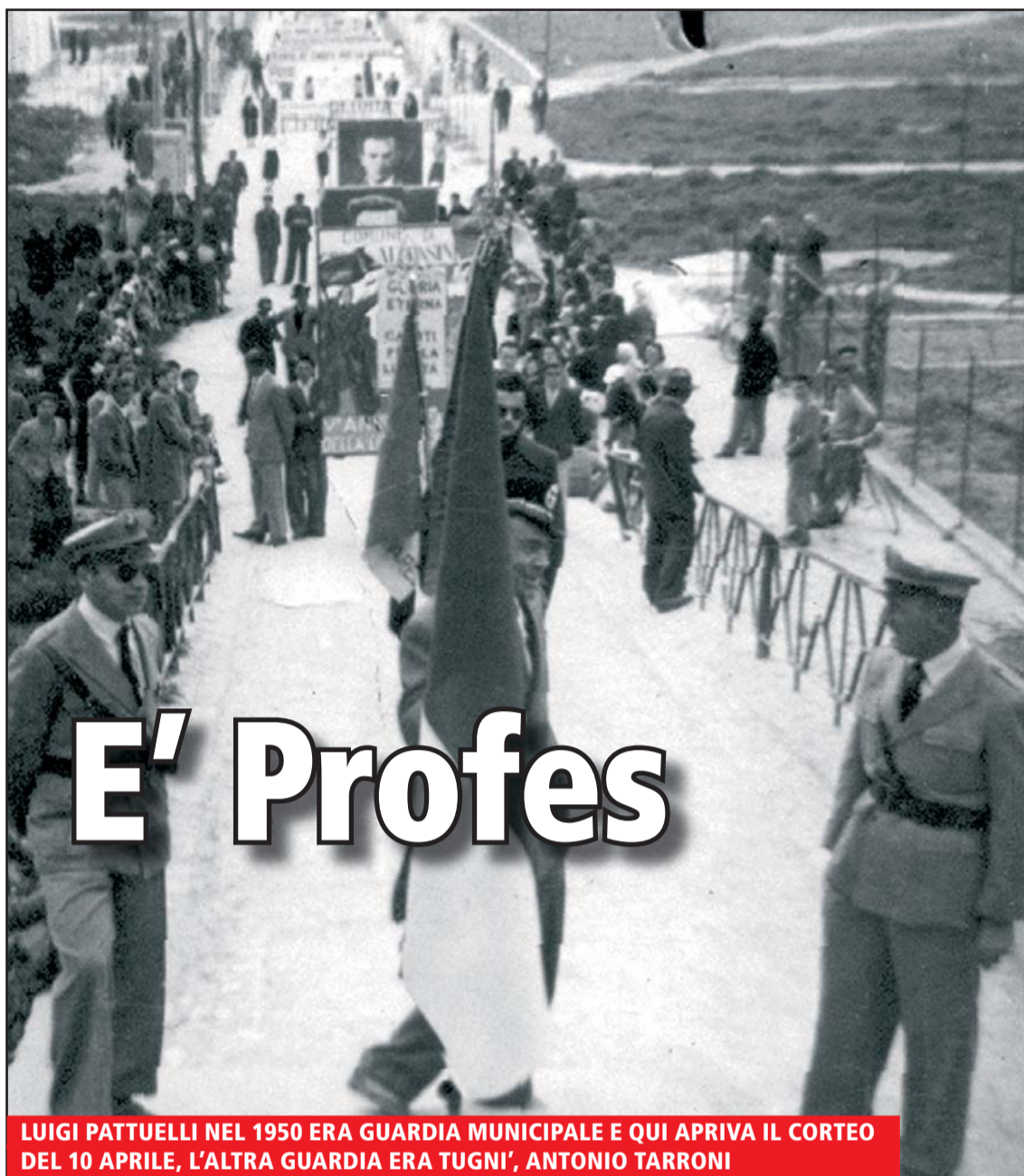


Luciano Lucci

Erano in molti gli alfonsinesi nella fredda mattina di venerdì 13 gennaio a dare l'ultimo saluto a Luigi Pattuelli «e Profes», morto a 86 anni dopo una vita spesa nella lotta contro il fascismo e per la democrazia. Suo padre era stato picchiato proprio dai fascisti all'inizio degli anni '20, e lui quando era appena adolescente iniziò a diffondere, in modo spontaneo con altri compagni, volantini scritti a mano su carta gialla, quella utilizzata per avvolgere gli alimenti, che inneggiavano alla libertà contro il fascismo. Dopo l'8 settembre del '43, appena diciottenne si aggregò a gruppi di giovani che andarono in montagna «a fare i partigiani». Dopo durissimi scontri con i tedeschi, dove morirono gli alfonsinesi Amos Calderoni e Terzo Loris, fu decisa la pianurizzazione della resistenza e i partigiani tornati a casa formarono le Gap (gruppi d'azione patriottica) iniziando i primi scontri con i nuovi fascisti della Repubblica di Salò stanziati ad Alfonsine.

Poi, con la guerra partigiana in pianura contro i tedeschi, partecipò alla «Battaglia delle Valli» e alla liberazione di Ravenna, nella formazione detta «Colonna Wladimiro», che si unì poi alla 28° Brigata Garibaldi. Tale raggruppamento mantenne lo stesso nome all'interno della 8ª Armata Inglese come unità autonoma alle dipendenze del Gruppo di Combattimento «Cremona» del ricostituito Esercito Italiano, con cui con-

PERSONAGGI E ANEDDOTI | Il ricordo del partigiano Luigi Pattuelli



LUIGI PATTUELLI NEL 1950 ERA GUARDIA MUNICIPALE E QUI APRIVA IL CORTEO DEL 10 APRILE, L'ALTRA GUARDIA ERA TUGNI', ANTONIO TARRONI

tinuerà la lotta fino alla Liberazione, giungendo nelle Valli di Comacchio e nel Padovano. E' profes seguì tutti questi passaggi. Il dopoguerra lo vide sempre impegnato in tutte le battaglie antifasciste e soprattutto tenace organizzatore della ricorrenza annuale della Festa della Liberazione di Alfonsine con la bandiera dell'Anpi locale, di cui fu segretario per tanti anni.

Qualche anno fa gli fu chiesto di raccontare la sua vita per un giornalino locale, ma la risposta fu negativa. «La mia vita non è interessante e non c'è niente da raccontare», facendo capire che ciò che contava era la storia e la memoria della lotta partigiana e dell'antifascismo come fatto politico di massa, che andava oltre i singoli individui. Eppure digitando il suo nome sul motore di ricerca Google, si possono trovare una decina di pagine in cui appare Luigi Pattuelli, e' profes. Vi sono suoi articoli scritti per i giornalini dell'Anpi, poi una denuncia di querela contro l'onorevole Vittorio Sgarbi presentata nel 1993 da Enzo Pasi, Luigi Pattuelli, Pietro Lolli, Giuseppe Faccani e Stelio Sternini. Sgarbi aveva dato dell'assassino a Boldrini e a vari complici come responsabile diretto dell'omicidio di 200 fascisti a Codevigo.

Vi sono inoltre diverse testimonianze di classi delle scuole di Alfonsine, accompagnate in visita dal Pattuelli lungo il «Percorso della Memoria», cioè la visita ai luoghi del territorio che furono teatro di eccidi nazifascisti o di azioni partigiane.

E' stato presentato al centro Culturale «Il Granaio» di Fusignano lo scorso 15 febbraio, in occasione della Giornata della Memoria, il volume *Stella Rossa a Majdanek*, documenti inediti sulla Shoah, a cura di Marco Sarena.

Nucleo centrale della pubblicazione è la traduzione dattiloscritta di due articoli apparsi su un numero speciale dell'agosto 1944 del giornale sovietico «Stella Rossa» (Krasnaia Zvezda). Il primo, quello di maggior lunghezza, è una descrizione analitica, a firma del celebre corrispondente speciale Konstantin Simonov, del campo di sterminio di Majdanek all'indomani della liberazione. Il secondo è invece una sorta di affidavit del generale delle SS Hilmar Moser, comandante della Feldkommandantur del

GIORNATA DELLA MEMORIA | Documenti inediti sulla Shoah salvati da Nello Santolini

«Stella Rossa» a Majdanek

distretto di Lublino (ove sorgeva il campo di Majdanek), col quale egli cercava di scagionare sé stesso da ogni responsabilità diretta nei crimini perpetrati nel campo. Tali documenti sono giunti sino a noi grazie a Nello Santolini, un Imi romagnolo prigioniero in Germania (nello M-Stamm-lager III d di Berlino-Salzhof) che ne entrò in possesso nell'estate 1945 e li



recò con sé al suo rientro in Italia.

Il volume si compone dunque di una introduzione generale, di spiegazione e contestualizzazione delle vicende e dei personaggi, dei testi suddetti (corredati da note esplicative), del testo originale in lingua inglese del raro opuscolo The death factory near Lublin di Simonov, di un'appendice iconografica e cartografica.

Cartolibreria La Coccinella



s.n.c.
di Fiorigello Barbara
e Savioli Marco

Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it



Questo romanzo
di Massimo Padua
coinvolge fino alla fine
da non perdere!

lo trovi ad Alfonsine in
libreria e in edicola

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194